CARITAS ITALIANA
18 DIC. 2019
PROT. N. 6971

progetto PRESIDIO
CARITAS ITALIANA

ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

PROTOCOLLO DI INTESA

IN TEMA DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO DELLA MANODOPERA STRANIERA E TUTELA DELLE VITTIME

STILATO TRA:

ISPETTORATO INTERREGIONALE DEL LAVORO DI NAPOLI

e

PROGETTO PRESIDIO - CARITAS ITALIANA

PREMESSO CHE

il presente protocollo intende rafforzare il percorso di tutela degli stranieri vittime d'intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo, al fine di garantire l'accesso alla giustizia e la protezione ai cittadini stranieri, anche irregolari, vittime di suddetti reati, potenziando ed ottimizzando la relativa azione di contrasto ed emersione del fenomeno;

l'Ispettorato Interregionale del Lavoro e la Caritas hanno avuto modo di collaborare in diversi progetti tesi a sviluppare modelli di contrasto allo sfruttamento con ininiziative volte a promuovere la legalità con precise azioni di prevenzione informazione e scambio di esperienze tese a dare ai lavoratori la dignità del lavoro e dei loro diritti al lavoro ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

le istituzioni sottoscriventi il presente protocollo d'intesa, ciascuno nell'ambito dei propri compiti, intendono attivare opportune iniziative e sinergie al fine di promuovere una più efficace azione a tutela degli stranieri vittime di sfruttamento lavorativo ed intermediazione illecita, in quanto soggetti deboli e maggiormente vulnerabili;

le lavoratrici e i lavoratori migranti impiegati in agricoltura, edilizia, lavoro domestico ed altri settori ad alta presenza di manodopera straniera, sono facilmente esposti a gravi forme di sfruttamento lavorativo e non sono spesso né a conoscenza della normativa in materia e né consapevoli dei propri diritti di lavoratori;

le lavoratrici e i liavoratori migranti spesso, in mancanza di una rete sociale e familiare di supporto, sono di fatto econmicamente più vulnerabili e quindi più esposti a dinamiche di sfruttamento;

l'Ispettorato del Lavoro, tramite le sue attività di ispezione e controllo, svolge un ruolo chiave nell'emersione dei casi, e quindi nell'accesso alla giustizia per la vittima;

il diretto coinvolgimento attivo delle vittime di reato in materia rappresenta un elemento essenziale per l'avvio, svolgimento e conclusione dei procedimenti in materia;

le vittime di sfruttamento lavorativo sono da ritenersi particolarmente vulnerabili, in virtù della loro peculiare condizione economica, amministrativa e culturale, e questo richiede necessariamente il ricorso ad una mediazione di natura linguistica e culturale, finalizzata ad una più consapevole collaborazione verso l'emersione dei casi di sfruttamento ed intermediazione illecita;

frequentemente le vittime di sfruttamento lavorativo ed intermediazione illecita, soprattutto in ambito agricolo, sono costrette a spostarsi con frequenza secondo la geografia stagionale del settore, rendendo difficile sia l'accesso alla giustizia che la presa in carico del caso.

LE PARTI SOTTOSCRIVENTI IL PRESENTE ATTO CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Obiettivi del Protocollo

Il presente *Protocollo* persegue i seguenti obiettivi fondamentali:

1) favorire l'emersione del fenomeno, creando una sinergia tra gli Ispettorati del Lavoro, gli enti di tutela presenti sui territori, e le stesse comunità straniere;

2) facilitare e massimizzare l'efficacia delle attività ispettive, al fine di pervenire al pieno accertamento dei casi di sfruttamento lavorativo;

3) incrementare la consapevolezza della lavoratrice e del lavoratore straniero in tema di normativa sul lavoro, al fine di renderlo un soggetto attivo e collaborativo in sede d'ispezione;

4) in caso di accertato sfruttamento lavorativo, garantire assistenza alle vittime nel percorso teso all'ottenimento del permesso di soggiorno, agevolandone sia l'accesso alla giustizia che l'avvio di un percorso d'inclusione sociale che riduca la vulnerabilità socio-economica;

5) creare una sinergia di metodi e prassi virtuose tra le varie regioni del Sud Italia, condividendo elementi innovativi ed efficaci ed "accorciando", in definitiva, la distanza tra le vittime di sfruttamento lavorativo e l'istituzione dell'Ispettorato del Lavoro, con

progetto PRESIDIO
CARITAS ITALIANA

ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

l'intento di di creare una condizione favorevole diffusa, sia per l'emersione degli illeciti, quali sfruttamento lavorativo ed intermediazione illecita, che per l'accesso alla giustizia per la vittima.

Azioni poste in atto

Le parti firmatarie del presente *Protocollo* si impegnano a:

1) organizzare una cabina di regia interregionale, finalizzata al confronto circa le problematiche dei vari territori in materia di sfruttamento lavorativo ed intermediazione illecita, alla condivisione e consolidamneto di buone prassi in atto nei vari ambiti territoriali di lavoro, e alla creazione di metodi e strumenti innovativi per favorire l'emersione degli illeciti e la tutela delle vittime;

2) organizzare incontri periodici nell'anno con i referenti Nazionali e Regionali di Progetto Presidio di Caritas Italiana e gli esponenti degli Ispettorati Territoriali delle Regioni nell'ambito di competenza dell'Ispettorato Interregionale del lavoro di napoli per il SUD Italia, in modo da ottenere un coinvolgimento attivo nel presente *Protocollo*, finalizzato al confronto sulle problematiche emergenti dai vari territori, alla ricerca coordinata di soluzioni efficaci, e all'organizzazione di campagne informative congiunte tra le comunità straniere circa la normativa sul lavoro, lo sfruttamento lavorativo, l'intermediazione illecita, e l'operato dell'Ispettorato del Lavoro in materia;

3) costruire una rete di coordinamento permanente, nei vari territori, che coinvolgano tutte le parti attive in materia di contrasto dello sfruttamento lavorativo e dell'intermediazione illecita.

Castel Volturno, 13 dicembre 2019

Ing. Renato Pingue
Direttore Ispettorato Interregionale di Napoli

Don Francesco Soddu
Direttore Caritas Italiana